

Dossier Casa in affitto.

Il Sole **24 ORE**

# ECONOMIA ITALIANA

Una preziosa guida per orientarsi tra contratti e canoni di locazione.

Lunedì 8 maggio con Il Sole 24 ORE.



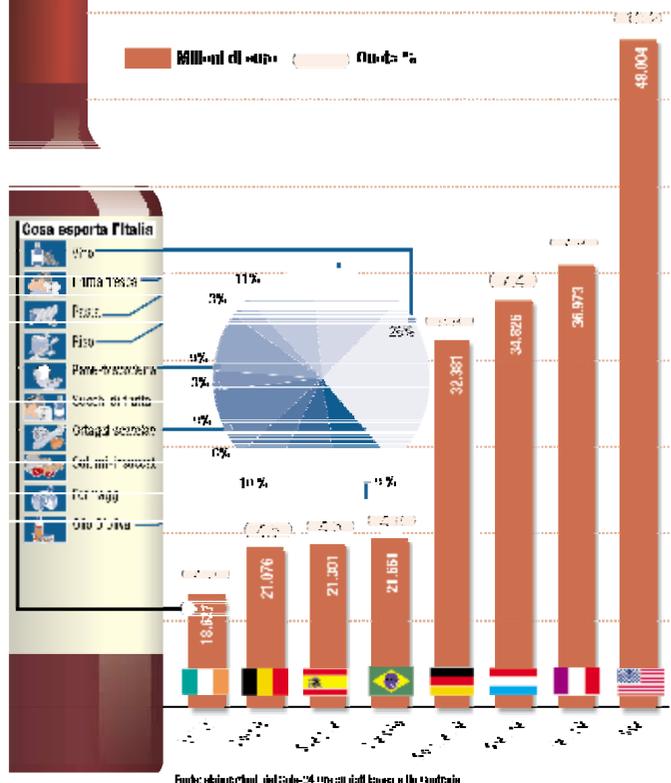
a pag. **13** **ENERGIA.** Emma Marcegaglia: vanno riprese le liberalizzazioni interrotte

a pag. **15** **MODA.** Versace torna a vedere l'utile: completato il processo di turnaround

a pag. **19** **ASSOLOMBARDA.** Diana Bracco: a Milano subito l'Agenda per l'innovazione

## Italia ottava nel mondo

I principali esportatori di prodotti agroalimentari (lavorati e non) a livello mondiale



## INDUSTRIA ALIMENTARE ■ Al via il Cibus di Parma: 2.500 operatori da 20 Paesi

# Food, export in crescita

## Superati 15 miliardi ma il Belgio scavalca l'Italia

Non solo la Spagna, e ancora prima l'Olanda, adesso ci si mette anche il Belgio a fare le pulci al made in Italy. Il piccolo regno nel cuore dell'Europa, con 21 miliardi di euro nel 2005 ha infatti scavalcato l'Italia nella graduatoria mondiale dei maggiori paesi esportatori di prodotti agroalimentari, portandosi alle spalle della Spagna (sesto con 21,3 miliardi) e facendo arretrare il Bel Paese all'ottavo posto con 18,6 miliardi. Un brusco risveglio per la patria dei grandi formaggi e insaccati più saporiti, delle praline di cioccolato puro, delle mele della Val di Non e dei pomodori di Pachino.

L'amara scoperta è contenuta nel rapporto Federalimentare-Ismea sui grandi Paesi esportatori di food & beverage che oggi la Federazione degli industriali presenterà all'assemblea in programma alla fiera di Parma. L'occasione si presenta in concomitanza con l'apertura del 13° Cibus, il Salone internazionale dell'alimentazione che espone le mercanzie di 2.500 operatori provenienti da una ventina di Paesi.

La prima sorpresa che salta all'occhio è che il sorpasso belga arriva in coincidenza di un triplo risultato positivo del made in Italy, cresciuto in produzione (+0,7%), fatturato (+1,9% a 107 miliardi) ed export (+2,7%). Che poi è il fattore che riserva la sorpresa maggiore, poiché il relativo valore sfonda, sì, per la prima volta la barriera dei 15 miliardi di euro, ma non riesce a smuovere di un

granello il persistente 14% che costituisce l'incidenza dell'export sul giro d'affari nazionale di cibi e bevande. E questo quando i nostri più accerrimi competitori hanno una marcia in più. E il caso del Belgio, che il rapporto indica come fortemente competitivo dell'Italia con pro-

peggio, anche se si tratta di una consolazione forse di breve durata, visto che a una incollatura c'è il Canada (18,5), seguito da Cina (16,7), Gran Bretagna (16) e Australia con 14,3 miliardi. Una domanda, però, avanza. E cioè come mai a fronte di tanti osanna che vengono comunemente tributati alla tavola tricolore, l'export non riesce quanto meno a fare le stesse performance di altri Paesi? Una prima e non definitiva valutazione la fornisce il presidente dell'Istituto per il commercio estero Umberto Vattani, secondo il quale «l'offerta del made in Italy è composta da una gamma molto nutrita di referenze e generi di prodotti per di più offerti da un esercito di piccole e medie imprese. Per contro i nostri diretti competitori hanno un menù più modesto anche se spesso e volentieri riproducono specialità made in Italy che ovviamente non hanno nulla di italiano».

«Purtroppo per noi — aggiunge Vattani — i falsi costituiscono uno dei grossi problemi dell'alimentare italiano all'estero. Basti dire che solo nei Paesi Nafta (Usa, Canada e Messico) subiamo perdite per 4 miliardi di euro. Basterebbe recuperare un terzo di questo valore per raddoppiare il nostro export. Ma molto altro si può conseguire con un'informazione mirata a difendere ed esaltare il vero made in Italy che è, al contempo, qualità ma è anche tutela della salute, che è turismo, territorio e anche cultura».

NICOLA DANTE BASILE

## Germania meta del made in Italy

I principali Paesi destinatari dell'export italiano (valori in milioni di euro)

Paesi	Industria alimentare			Totale agro-alimentare		
	2004	2005	Var. 2005-04	2004	2005	Var. 2005-04
Germania	2.861,6	2.850,9	-0,4	4.234,2	4.263,5	0,7
Francia	1.876,0	1.866,9	-0,5	2.390,6	2.415,6	1,0
Usa	1.906,0	2.054,9	7,8	1.956,9	2.114,2	8,0
Regno Unito	1.444,5	1.496,6	3,6	1.770,0	1.847,2	4,4
Svizzera	687,4	663,8	-3,4	928,6	907,2	-2,3
Austria	466,3	449,9	-3,5	695,6	675,2	-2,9
Belgio	445,0	452,2	1,6	589,0	619,2	5,1
Ue 15	9.139,5	9.180,6	0,4	12.705,1	12.868,9	1,3

Fonte: elaborazione Federalimentare su dati Istat

sciutti e salumi ma anche legumi e ortaggi, oppure della Spagna (vino, olio d'oliva, agrumi) e persino del Brasile (21,6 miliardi il totale dell'export agroalimentare) e su su fino a Germania (32,4), Olanda (34,8), Francia (37) e Stati Uniti (48 miliardi). Pochi gli esempi di chi sta

## MONITOR ITALIA

Il termometro della competitività

**↑** **Bruxelles premia Faggin, il padre del microchip.** Assegnato all'italiano Federico Faggin, l'ex ingegnere della Intel considerato il padre del microchip, uno dei premi di "Inventore europeo dell'anno", una specie di oscar alla carriera. Ad assegnare i premi è stata una giuria internazionale presieduta dall'ex primo ministro olandese Wim Kok, in collaborazione con l'Ufficio europeo dei brevetti: «Senza il contributo di Faggin alla microelettronica non ci sarebbero i computer e le macchine moderne».

**↓** **Dolce Vita salata.** Una birra da mille euro. A pochi mesi dal caso del turista americano che aveva pagato 980 euro per due birre, è arrivata pochi giorni fa una nuova denuncia al delegato del sindaco di Roma alla Tutela dei consumatori, Sergio Scicchitano. Il turista che ha inviato la segnalazione, di Hong Kong e di nazionalità britannica, racconta di essersi ritrovato in un locale nelle vicinanze di via Veneto e di avere consumato solo una birra. Un salasso che non fa bene all'immagine dell'Italia.

## INTERVISTA / LUIGI ROSSI DI MONTELERA

# «In tavola falsi per 56 miliardi»

Il presidente di Federalimentare: «Il Governo deve tutelare meglio i nostri prodotti»

La tavola made in Italy continua a stimolare le papille gustative dei consumatori di mezzo globo, ma il suo futuro sta diventando sempre più incerto. Troppi i rischi che minacciano il settore, afflitto com'è da una struttura frammentata, con la competitività delle imprese che perde terreno e le risorse disponibili alla promozione che si disperdono in mille rivoli. E, come se non bastasse, ecco gli appetiti di quanti nel mondo con le loro contraffazioni stanno mettendo a repentaglio l'immagine stessa del

che gli analisti stimano che di qui al 2015 il margine operativo lordo scenderà dall'attuale 8,7 al 6,2 per cento. E questo metterà a repentaglio la vita stessa delle imprese più piccole.

**Ma se la situazione è così critica, come mai l'export continua a crescere? Nel 2005 l'export di cibi e bevande ha raggiunto per la prima volta i 15 miliardi di euro...**  
Sì, l'export è migliorato ancora, ma la situazione è meno rosea di quanto si creda. Da tempo siamo fermi al 14% del fatturato totale, mentre la media europea è al 18% e alcuni Paesi arrivano anche al 22-23 per cento. È un fatto che l'Italia negli ultimi cinque anni, pur incrementando del 30% il valore delle proprie vendite all'estero, nella classifica dei maggiori Paesi esportatori è arretrata di



Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare

**Questo però cambierebbe le regole del gioco, nel senso che bisognerebbe pensare a un altro modo di fare promozione?**

Proprio così. Pensi, per esempio, alla dispersione dei fondi a cui assistiamo da tempo. Oggi sono ben 22 gli enti che si suddividono una torta di 200 milioni di euro. Non è poco, ma accade che ognuno pensa per sé...

**E intanto cresce la minaccia delle contraffazioni...**

È indubbiamente un problema grave. Il valore dei prodotti che imitano il made in Italy è almeno quattro volte quanto esportiamo, cioè 56 miliardi di euro. Vorremmo che su questo problema le autorità dedicassero maggiore attenzione di quanto abbiano fatto finora.

**Lo farete presente al nuovo Governo?**

Non è il solo punto. Al nuovo Governo chiederemo intanto una sessione straordinaria del Tavolo agroalimentare, ma insisteremo sulla competitività che cala e sulla necessità di eliminare l'Irap, chiederemo la riduzione del cuneo fiscale e dei costi dell'energia. Soprattutto faremo presente che è tempo di avere una regia unica per gestire la promozione, l'immagine dell'Italia all'estero; solleciteremo anche l'istituzione di una Autorità nazionale a tutela della sicurezza e della qualità dei cibi e delle bevande italiane, evitando però confusione nelle competenze.

**Chiederete anche un ministero per l'Alimentazione?**

No. È l'unica cosa che non vogliamo. E vero, sento dire in giro di un ministero dell'Alimentazione. Non siamo d'accordo. Molto meglio un sottosegretario che faccia capo alle Politiche agricole con delega alle questioni delle Pmi. Il resto è burocrazia che non aiuta a fare crescere il Paese.

N.D.B.

## IL CASO

# Turismo rurale, la scommessa della Masseria Cassese

Un business redditizio che parte, è il caso di dirlo, dalla terra. Una storia «del Sud» che ha come sfondo il comune di Crispiano, in provincia di Taranto, e come protagonista l'Antica masseria Monti del Duca, azienda agricola dei fratelli Cassese le cui origini risalgono al XV secolo.

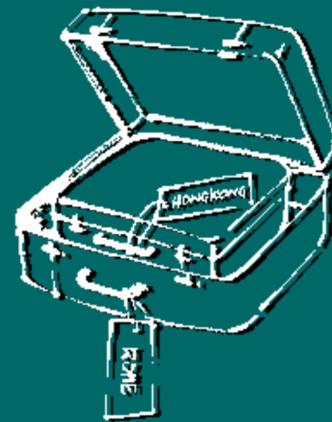
L'azienda di Taranto produce olio, uova e latte

L'azienda sta studiando la possibilità di affiancare alla produzione anche l'attività di agriturismo. «Oggi però questo termine si lega prevalentemente alla ristorazione — spiega Gianpaolo — noi abbiamo invece in mente un concetto più ampio, che è quello di turismo rurale».

In azienda ci sono anche 200 bovini e 600 ovini che danno quotidianamente 15 quintali di latte, dai quali si producono più di 20 tipi di formaggi diversi: dalla ricotta, alla mozzarella, fino ai formaggi stagionati come il pecorino.

D.L.E.

Oggi è facile volare per Hong Kong. Ma se vuoi, puoi farlo anche domani.



Asia Miles

Parti per l'Asia quando preferisci. Nel 20° anniversario del primo volo da Roma, è ancora più facile raggiungere

Hong Kong: dal 26 marzo i voli Roma-Hong Kong diventano sette, uno al giorno, arrivando così a ben 59 collegamenti settimanali dall'Europa. L'Oriente è alla tua portata, con tutto il comfort e la qualità superiore del nostro servizio. Scegli come muoverti. Con Cathay Pacific sei libero di volare, ogni giorno.

Now you're really flying.



www.cathaypacific.it



Airline of the Year 2006